

di Santo Stefano d'Aveto priva da tempo del titolare ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CHIMIENTI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. All'onorevole Cavnari posso anche dare una risposta molto precisa: sta di fatto che la vacanza della pretura di Santo Stefano d'Aveto dura da parecchio tempo. Ho però il piacere di annunciare all'onorevole interrogante, che con decreto già registrato dalla Corte dei conti, è stato nominato il pretore titolare anche per quella pretura. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Onorevole Cavnari?

CAVAGNARI. Prendo atto, plaudendo, della dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato e lo ringrazio (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. Verrebbe ora una interrogazione dell'onorevole Fiamberti, ma egli non è presente.

CAVAGNARI. Ma siamo qui io e l'onorevole Reggio che abbiamo pure sottoscritto quella interrogazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Allora l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere alla interrogazione dagli onorevoli Fiamberti, Reggio, Cavnari e Graffagni, diretta al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda provvedere a ridurre la tariffa ferroviaria per i grani diretti dai porti italiani in Svizzera, in modo da fronteggiare la concorrenza dei porti del Nord e di Marsiglia ».

FERRERO DI CAMBIANO, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Gli onorevoli interroganti sanno che il Governo ha fatto già quanto era possibile per diminuire la tariffa ferroviaria per il trasporto dei grani, e ciò fin dal 1898.

Anzi allora, per ottenere il massimo ribasso, lo Stato rinunziò alla sua quota di partecipazione nei prodotti ferroviari. Un ulteriore ribasso della tariffa per il trasporto dei grani sarebbe difficile e non gioverebbe.

L'Amministrazione delle ferrovie ha studiato le domande del municipio e della Camera di commercio di Genova; ma si è convinta che qualunque ribasso della tariffa sul percorso da Genova al confine non gioverebbe e non condurrebbe a cambiare le correnti naturali del traffico.

Il trasporto di grani da Genova nell'Europa centrale costa attualmente, in media, lire 24 per tonnellata, mentre il costo dal

porto di Rotterdam è di lire 13. Ora il prezzo da Genova al confine è di sole lire 8. Quindi qualunque diminuzione si facesse di tal prezzo, il costo complessivo di lire 24 non potrebbe mai essere ridotto a cifra inferiore a quella del costo degli altri due transiti e non si riuscirebbe a distrarre le correnti del traffico.

D'altronde non bisogna dimenticare che non si tratta soltanto del grano di provenienza russa, ma in gran parte anche del grano proveniente dall'America, e per questo evidentemente si trovano in una condizione privilegiata i porti del Nord, condizione che non potrebbe essere vinta da diminuzione delle tariffe ferroviarie. Ma, sebbene per queste ragioni ora non sarebbe efficace e giustificata una riduzione della tariffa di trasporto dei grani, posso però assicurare gli onorevoli interroganti che, quando si dovrà addivenire ad una revisione totale della tariffa, sarà tenuto il maggior conto che si potrà e delle raccomandazioni degli onorevoli colleghi e dei reclami che ci vengono dal municipio e dal porto di Genova. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Reggio ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

REGGIO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle spiegazioni che mi ha dato, ma non posso dichiararmene completamente soddisfatto.

Raccomando vivamente che questa questione venga studiata, non solo nel senso di ribassare le tariffe ferroviarie italiane, ma nel senso anche di ottenere dalle ferrovie svizzere qualche ribasso in modo che il porto di Genova, nel trasporto dei grani, possa fare concorrenza ai porti del mare del Nord specialmente, che approfittano delle vie fluviali fino a Mannheim, a Strasburgo ed anche a Basilea.

Comprendo che nello stato attuale delle ferrovie il Governo non sia eccessivamente spinto ad aumentare il traffico sulle linee che dal porto di Genova vanno verso Milano, ma mi auguro che questo motivo non abbia ad essere quello che arresti il movimento del porto di Genova, e che il Governo prenda i provvedimenti necessari perchè lo sviluppo economico di questo porto non abbia ad essere paralizzato. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Moschini al ministro degli affari esteri « per sapere se gli consti che uno Stato europeo abbia ottenuto dalla